

Jobs act. A quasi due mesi dall'entrata in vigore del decreto legislativo 150 da definire il sistema informativo unitario

Politiche attive ancora in stand by

I centri per l'impiego rischiano di lasciare in secondo piano il patto di servizio

PAGINA A CURA DI
Gianni Bocchieri

A quasi due mesi dall'entrata in vigore del decreto legislativo 150/2015 il riordino dei servizi all'impiego e delle politiche attive stenta a diventare operativo, anche per mancanza di "direttive" interpretative e di disallineamenti normativi. Tra l'altro manca il sistema informativo unico o unitario che dovrebbe costituire il "sistema nervoso" della nuova organizzazione del mercato del lavoro.

Il decreto prevede che l'accertamento dello stato di disoccupazione avvenga in via telematica, attraverso l'iscrizione al portale nazionale delle politiche attive gestito dall'Anpal, con cui il disoccupato dovrà dichiarare l'immediata disponibilità allo svolgimento di attività lavorativa (Did) e alla partecipazione alle misure di politica attiva del lavoro concordate nel «patto di servizio personalizzato» (articolo 19, comma 1).

Per i percettori di forme di so-

stegno al reddito, la domanda dell'assegno all'Inps equivale al rilascio della Did online ed è notificata dall'istituto di previdenza all'Anpal per l'inserimento nel sistema informativo unitario. Nei 30 giorni successivi alla Did online i disoccupati senza Naspi dovranno contattare i centri per l'impiego (Cpi) per la conferma dello stato disoccupazione e per la stipula del patto di servizio. Per i percettori di Naspi, questo termine è ridotto a 15 dalla domanda all'Inps.

Decorsi inutilmente questi termini, i Cpi dovranno convocare tutti i disoccupati che hanno presentato la Did online o che hanno richiesto la Naspi all'Inps, nei termini previsti da un decreto ministeriale non ancora emanato. In ogni caso, in assenza di convocazione entro 60 giorni dalla registrazione, i disoccupati percettori di Naspi potranno richiedere con posta elettronica le credenziali all'Anpal per completare il profiling in via telematica e richiedere l'assegno di ri-

collocazione, dopo quattro mesi di disoccupazione.

Sarebbe utile precisare che il nuovo accertamento dello stato di disoccupazione non richiede un intervento amministrativo certificatorio dei nuovi centri per l'impiego, a differenza di quanto previsto in passato. Infatti il decreto legislativo prevede che è disoccupato chi è privo di lavoro ed è registrato sul portale nazionale, che ha rilasciato la Did e si è dichiarato disponibile a partecipare alle misure di politica attiva del lavoro. Inoltre, la nuova disciplina si limita a prevedere che ci sia solo la conferma dello stato di disoccupazione, recandosi al Cpi per la profilazione e la sottoscrizione del patto di servizio personalizzato. Peraltro questa attività confermativa è solo eventuale, dal momento che dopo 60 giorni dalla registrazione, in assenza di convocazione, si può richiedere il rilascio delle credenziali per accedere direttamente alla procedura telematica di profilazione per ottenere l'as-

segno di ricollocazione.

In secondo luogo, sarebbe utile precisare che il patto di servizio non è un atto amministrativo ma il primo momento del percorso di politica attiva in cui il disoccupato e l'operatore del servizio per l'impiego concordano il set di misure più idonee alla collocazione o al reinserimento lavorativo della persona, proporzionato in base ai risultati del profiling.

Infine, sarebbe opportuno valorizzare la gestione informatica dei procedimenti, eventualmente rimandando a possibili interventi di modifica del decreto il cambiamento della previsione che impone il contatto e la convocazione fisica dei disoccupati da parte dei Cpi, al solo scopo di stipulare un patto di servizio, anch'esso gestibile in via telematica con i conosciuti protocolli informatici di identificazione dell'utente e di sottoscrizioni in forma digitale. Posto che anche il patto di servizio non è un atto amministrativo, ma un accordo tra due parti, costringe-

re i disoccupati a passare fisicamente dai Cpi per la sua stipula potrebbe solo congestionare le sedi e relegarli allo svolgimento di attività diverse da quelle di erogazione dei servizi.

Occorre poi recuperare l'istituto della conservazione dello stato di disoccupazione, per cui possano continuare a mantenerlo coloro che percepiscono redditi al di sotto della soglia di tassazione, come peraltro è previsto per i percettori di Naspi e Discoll che svolgono attività lavorative in forma subordinata, autonoma o di impresa individuale, dalle quali derivi un reddito a cui corrisponde un'imposta netta pari a zero, anche per effetto delle detrazioni spettanti (che per il 2015 è pari a 8 mila euro annui per i redditi da lavoro dipendente), purché comunichino all'Inps il reddito annuo previsto. Diversamente, si amplierebbe troppo la diversità di trattamento tra i disoccupati percettori di Naspi e i disoccupati senza Naspi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le parole della riforma del mercato del lavoro

01 | DISOCCUPATO

Lavoratore privo di impiego che dichiara, in forma telematica, al portale nazionale delle politiche del lavoro la propria immediata disponibilità (Did) allo svolgimento di attività lavorativa e alla partecipazione alle misure di politica attiva del lavoro concordate con il centro per l'impiego

02 | DISOCCUPATO CON NASPI

Lavoratore avente diritto che richiede il sostegno al reddito con la domanda presentata all'Inps, che equivale al rilascio della Did e della disponibilità a partecipare alle politiche attive

03 | CENTRI PER L'IMPIEGO

Uffici territoriali delle Regioni aperti al pubblico per fornire servizi ai disoccupati, lavoratori beneficiari di strumenti di

sostegno al reddito in costanza di rapporto di lavoro e a rischio di disoccupazione finalizzate all'inserimento o reinserimento lavorativo, cui vengono affidate alcune funzioni esclusive (profilazione, sottoscrizione del patto di servizio, rilascio dell'assegno di ricollocazione, gestione della condizionalità) e l'erogazione in forma integrata dei servizi specialistici per costruire i percorsi più adeguati per l'accompagnamento nel mercato del lavoro

04 | OPERATORI PRIVATI ACCREDITATI

Soggetti abilitati a operare nel mercato del lavoro attraverso l'iscrizione all'albo nazionale, che dovrà essere costituito dall'Anpal, o attraverso i sistemi regionali secondo i criteri che saranno fissati con un Dm da emanare. In

attesa, continuano a operare le discipline per l'accertamento stabilite a livello regionale

05 | PORTALE NAZIONALE

Punto di accesso al sistema informativo unitario delle politiche attive del lavoro. Tramite il portale il disoccupato potrà fornire la propria Did e la disponibilità a partecipare alle misure di politica attiva concordate e avviare il percorso di politica attiva con la sottoscrizione del patto di servizio

06 | SISTEMA INFORMATIVO UNITARIO

Sistema informatico transitorio in attesa della costituzione del sistema informativo unico. È realizzato dall'Anpal riutilizzando le componenti informatizzate di Regioni, Inps e Isfol. Confluiranno diverse banche dati e saranno riportate le informazioni relative

alla gestione dei servizi per il lavoro e delle politiche attive del lavoro, tra cui anche quelle registrate nella scheda anagrafica e professionale del lavoratore (Sap)

07 | SISTEMA INFORMATIVO UNICO DELLE POLITICHE DEL LAVORO

Costituito dall'Anpal, dovrà contenere tutte le informazioni relative alla gestione dei rapporti di lavoro e di erogazione delle politiche attive e le comunicazioni di assunzione, trasformazione e cessazione dei rapporti di lavoro. Tramite il sistema dovrà essere consentito il calcolo del profilo personale di occupabilità (profiling), la gestione del patto di servizio, il monitoraggio delle attività, la gestione delle sanzioni applicabili ai sensi della condizionalità

08 | PATTO DI SERVIZIO PERSONALIZZATO

Accordo tra l'operatore del servizio per il lavoro e il disoccupato per definire le misure più idonee al percorso di politica attiva di qualificazione professionale o di inserimento nel mercato del lavoro, proporzionate in base al profilo personale di occupabilità calcolato secondo le modalità tecniche che dovranno essere definite dall'Anpal. Con il patto di servizio il disoccupato assume una serie di impegni

09 | CONDIZIONALITÀ

Previsioni normative che promuovono l'attivazione del soggetto che cerca lavoro o del beneficiario di ammortizzatori sociali, per incentivarne la ricerca di una nuova occupazione e per sanzionarne l'ingiustificata indisponibilità ad accettare una

nuova occupazione od a partecipare a specifici programmi di formazione e di inserimento lavorativo. Le sanzioni si applicano solo ai percettori di forme di sostegno al reddito

10 | ASSEGNO DI RICOLLOCAZIONE

Misura di politica attiva destinata ai percettori di Naspi, disoccupati da oltre 4 mesi. Si prevede un servizio di assistenza intensiva alla ricollocazione che deve essere richiesto entro due mesi dal rilascio dell'assegno da parte del centro per l'impiego. Può essere fruito anche presso gli operatori privati accreditati. Il servizio di assistenza intensiva alla ricollocazione sospende il patto di servizio personalizzato eventualmente stipulato in precedenza con il Cpi